

**S. PELLEGRINO
DA FORLÌ,
RELIGIOSO
PATRONO DELLA
CITTÀ DI FORLÌ**

**1 Maggio - solennità a Forlì città
memoria in diocesi**



Pellegrino Laziosi nacque a Forlì intorno al 1265. Dopo aver partecipato con passione alle lotte di parte nella sua città, sui trent'anni circa entrò nell'Ordine dei Servi a Siena. Ritornato a Forlì, si distinse per la devozione alla Vergine, l'esercizio della penitenza, il servizio ai poveri e agli infermi. Fu guarito da una cancrena alla gamba destra per intercessione miracolosa di Cristo crocifisso. Morì l'1 maggio 1345, rimpianto dai suoi concittadini. Il suo corpo si conserva nella Basilica dei Servi, a lui intitolata. Benedetto XIII lo canonizzò nel 1726.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 17,7

Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido. Alleluia.

Dove si celebra come solennità si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che in san Pellegrino
ci hai proposto un esempio di penitenza e di pazienza,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di sopportare con forza le prove della vita,
in continua e gioiosa tensione verso il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Nei luoghi ove non si celebra come solennità si omette la prima lettura.

>>>

PRIMA LETTURA

Sir 2,4-11

Sii paziente nelle vicende dolorose.

Dal libro del Siracide

Figlio, accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore.
Affidati a lui ed egli ti aiuterà;
segui la vita retta e spera in lui.
Quanti temete il Signore,
aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Considerate le generazioni passate e riflettete:
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?
O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 87

R/ Giunga fino a te, Signore, la mia preghiera.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.

R/

Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicino alla tomba.
Sono come un uomo ormai privo di forza:
si consumano i miei occhi nel patire.

R/

Tutto il giorno di chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
Ma io a te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.

R/

La vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, noi portiamo sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Parola di Dio.

CANTO AL V ANGELO

Gal 6,14

R/ Alleluia, alleluia.

Non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

R/ Alleluia.

Stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Chi tra voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se 'gli chiede un pesce, darà una serpe?

Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!».

Parola del Signore.

Dove si celebra come solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,
le offerte che deponiamo sul tuo altare
nel ricordo di san Pellegrino;
la celebrazione di questo mistero ci purifichi dai nostri errori
e ci converta all'osservanza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei Santi, oppure dei Santi Religiosi.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Risanàti da questo sacramento, attendiamo, Signore,
di raggiungere la nostra completa liberazione
alla venuta gloriosa del tuo Figlio;
ma fin d'ora concedi che tutto il nostro essere
esulti in te, Dio vivente.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.